

Commissione paritetica Il deputato del Carroccio era in quota maggioranza

Pinter incalza Fugatti

«Si dimetta dai Dodici»

Offensiva del democratico. La replica: decide il ministro

TRENTO — «Maurizio Fugatti è stato nominato membro della Commissione dei dodici dal precedente governo, in quanto esponente della maggioranza. Ora che la Lega Nord non è più forza di maggioranza, le sue dimissioni sarebbero opportune». L'invito di Roberto Pinter (Pd) al collega del Carroccio non ha bisogno di parafrasi. Altrettanto chiara la risposta. «Deciderà il ministro, ma ricordo a Pinter che noi le elezioni le abbiamo vinte, loro le hanno perse».

La questione «locale» s'inserisce all'interno di un problema nazionale: con il «no» della Lega al governo Monti e la conseguente fuoriuscita dalla maggioranza, al Carroccio spettano ancora gli incarichi parlamentari ricevuti in quanto forza di governo? Il tema non sarà certo in cima all'agenda del Professore, ma si porrà. Lo ha già fatto capire ieri Massimo D'Alema, dimissionario dalla presidenza del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir), per legge diretto da un esponente dell'opposizione. «La Lega

— ha ricordato D'Alema — dispone della presidenza della commissione Bilancio, di quella alle Attività produttive, Ambiente e queste le ha avute in quanto partito di governo. Adesso vuole le presidenze che spettano all'opposizione, ma vuole anche mantenere quelle che spettano alla maggioranza. Mi pare che il primo obiettivo della lotta della Lega sembra essere quello delle poltrone, non so quale sarà il secondo».

Su questo fa leva Pinter nel chiedere un passo indietro da parte di Fugatti. «Viste le polemiche di questi giorni, viste le giuste dimissioni di D'Alema, vista la natura politica e non tecnica che aveva avuto la nomina di Fugatti, le sue dimissioni mi sembrerebbero una

L'ex consigliere

«Anche D'Alema ha lasciato il Copasir. Mi sembrerebbe corretto che ci fosse spazio per un altro nostro rappresentante»

scelta corretta. La Lega Nord ora è all'opposizione perché ha scelto di non concedere la fiducia al governo Monti, il Pd è diventato forza di maggioranza per il motivo opposto. Per questo mi sembrerebbe corretto se, insieme agli esponenti del Pd, ci fosse spazio anche per un altro rappresentante del Pd. I lavori della commissione — conclude l'ex vicepresidente della Provincia — erano stati bloccati nei mesi scorsi dall'assenza di input politici. L'approvazione della norma di attuazione in materia finanziaria è per noi urgente perché farebbe chiarezza, ad esempio, sul come Provincia e Stato si accordano sulla definizione del patto di stabilità. Si potrebbe anche riaprire la questione degli archivi di Stato, visto che questo governo pare intenzionato a dismettere ciò che non ritiene strettamente necessario».

Non si fa attendere la replica del deputato leghista. «Nota che al plotone di esecuzione del Pd sono bastati pochi giorni per schierarsi. Mi dispiace di scorgervi Pinter, visto che lo abbiamo sempre giudicato distante da certi metodi. In ogni caso, ricordo a lui e ai "de-

Lega Nord

Il deputato Maurizio Fugatti insieme all'ex ministro Roberto Maroni, possibile prossimo presidente del Copasir (Rensi)

mocratici" che noi le elezioni le abbiamo vinte, loro le hanno perse. Non abbiamo rubato niente a nessuno e se oggi occupiamo dei posti di responsabilità è perché abbiamo vinto le elezioni». Fugatti ironizza anche sulla tempistica. «A livello nazionale non ci sono state ancora chieste le dimissioni da importanti commissioni, a Trento già ci viene chiesto di farci da parte. Evidentemente diamo fastidio. Detto questo — continua Fugatti — la nomina è di com-

petenza del ministro agli affari regionali. Quando, come pare, Monti assegnerà ad altri la delega, sarà il ministro competente a decidere se confermarli o meno». Il segretario trentino del Carroccio respinge come non pertinente il paragone con il Copasir. «Si tratta di un organo di garanzia che si occupa della sicurezza nazionale ed è la legge a stabilire che la presidenza spetta all'opposizione».

Per la cronaca, insieme a Fugatti e

Pinter, in Commissione dei dodici siedono il presidente Mario Malossini (PdL, nominato dal governo, ma eletto presidente con il benessere della Provincia), Paolo Formicola (tecnico), Ermenegilda Siniscalchi (tecnico), Renato Catalano (tecnico), Andreas Stacul (PdL), Diego Pintarelli (PdL) e Mario Magagnani (misto), Siegfried Brugger (Svp), Karl Zeller (Svp) e Alberto Zocchi (Pd).

Tristano Scarpetta

